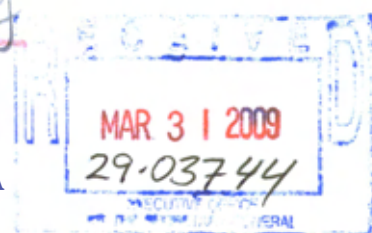




CITTÀ DI DESENZANO DEL GARDA
PROVINCIA DI BRESCIA



SETTORE SEGRETERIA GENEAREALE
Tel. 030/9994142

Prot. n. 9352/02/03/02

li, 24.03.09

↓
Al Segretario Generale
delle Nazioni Unite
Ban Ki-Moon

Ai Presidenti:

del Parlamento Europeo
Hans-Gert Pöttering

del Consiglio dei Ministri
Silvio Berlusconi

della Camera dei Deputati
Gianfranco Fini

del Senato della Repubblica
Renato Schifani

Loro Indirizzi

OGGETTO: trasmissione deliberazione.

Si trasmette, in allegato alla presente, la deliberazione n. 111 adottata dal Consiglio Comunale in data 28.11.08, avente ad oggetto: "Mozione presentata dai consiglieri Corti e Benedetti relativa a: Adesione all'Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet". //

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE
(dott.ssa Liliana Bugna)



CITTÀ DI DESENZANO DEL GARDA
PROVINCIA DI BRESCIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

COPIA

Del. Nr. 111

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CORTI E BENEDETTI RELATIVA A:
"ADESIONE ALL'ASSOCIAZIONE DI COMUNI, PROVINCE, REGIONI PER IL TIBET".

Adunanza ordinaria di prima convocazione - Seduta pubblica

L'anno duemilaotto addì ventotto del mese di novembre , con inizio alle ore 20.59 previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, si è riunito il Consiglio Comunale.

Per la trattazione dell'oggetto di cui sopra si hanno le seguenti presenze:

CORTI	MARIO MAURO	P
ANELLI	FELICE	P
BENEDETTI	MARIDA	P
MERICI	GIANFRANCO	A
PIONA	EMANUEL	P
MAIOLO	GIOVANNI PAOLO	P
CARRETTA	SERGIO GUIDO	P
D'ARCONTE	SONIA	P
BERNARDINI	MASSIMO	P
BARZIZA	PAOLO VALENTINO	P
POLLONI	EMILIO RINO	A
FORMENTINI	PAOLO	A
MALINVERNI	NICCOLO'	P
PIENAZZA	FIorenzo	A
BERTONI	RODOLFO	A
PAPA	MARIA VITTORIA	A
MAFFI	MAURIZIO	A
LESO	ROSA	A
TIRA	MAURIZIO	A
SAVASI	GIUSEPPE	A
FROSI	ENRICO MARIO ANTONIO	P

Presenti n. 11

Assenti n.10

Assiste l'adunanza l'infrascritto Segretario Generale dott. EDOARDO LEONE

Essendo legale il numero degli intervenuti, MARIO MAURO CORTI Presidente assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Rientrano in aula i consiglieri Maffi, Tira, Pienazza, Bertoni, Leso, Savasi, Polloni e Formentini per cui i presenti risultano essere in n. di 19.

Il Presidente provvede ad illustrare la Mozione iscritta all'ordine del giorno.

Interviene il consigliere Rosa Leso la quale, a nome dei due gruppi consiliari Lista Pienazza e Desenzano Democratica per Pienazza, chiede al Consiglio la possibilità di trasformare la Mozione in ordine del giorno del Consiglio Comunale.

Il Presidente, dopo alcuni interventi, non ritiene che possa tradursi la Mozione in ordine del giorno.

Al presente provvedimento viene allegata la trascrizione ad opera di ditta esterna, appositamente incaricata, che comprende gli interventi registrati del relatore e dei consiglieri che hanno preso parte al dibattito.

Esce dall'aula il consigliere Bernardini per cui i presenti risultano essere in n. di 18.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la Mozione presentata dai consiglieri Corti e Benedetti avente ad oggetto: "Adesione all'Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet";

VISTO il testo della Mozione, come integrato dalle modifiche proposte dal consigliere Rosa Leso;

RITENUTE condivisibili le modifiche proposte ad eccezione di quella riferita all'esposizione della bandiera tibetana all'interno del Municipio;

RITENUTO pertanto di far propria la Mozione presentata dai consiglieri Corti e Benedetti così come modificata durante la discussione;

CON VOTI favorevoli unanimi espressi in forma palese da n. 18 consiglieri presenti e proclamati dal Presidente;

D E L I B E R A

- di approvare la Mozione relativa a: "Adesione all'Associazione dei Comuni, Province, Regioni per il Tibet", nel testo allegato al presente verbale di deliberazione per farne parte integrante.



ALLEGATO N. 1

ALLA DELIBERA DEL C.C.

Mozione riguardante: "Adesione all'Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet" 28/11/02

IL SEGRETARIO - DIRETTORE GENERALE

Il Consiglio comunale di Desenzano del Garda *(Dott. Edmondo Leone)* P.S.O.
viste

- le risoluzioni sul Tibet del Parlamento europeo del 14 ottobre 1987, 15 marzo 1989, 15 settembre 1993, 17 maggio 1995, 13 luglio 1995, 14 dicembre 1995, 18 aprile 1996, 23 maggio 1996, 13 marzo 1997, 16 gennaio 1998, 13 maggio 1998, 15 aprile 2000;
- le risoluzioni sulle violazioni dei diritti fondamentali in Tibet adottate dal Bundestag tedesco (15 ottobre 1987 e 20 giugno 1996), dalla Camera dei Deputati italiana (9 ottobre 2001), dalla Camera dei Deputati belga (20 giugno 1990), dalla Commissione Affari Esteri del Parlamento irlandese (21 luglio 1998);
- la risoluzione adottata il 23 agosto 1991 dalla Sotto-Commissione delle Nazioni Unite per la prevenzione delle discriminazioni e la protezione dei diritti delle minoranze;
- la risoluzione dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (D.E. 173, 5 ottobre 1988);
- le risoluzioni adottate dal Congresso degli Stati Uniti d'America, dal Senato e dalla Camera dei Rappresentanti australiani, dal Parlamento del Liechtenstein e dal Parlamento ceco;
- la proposta di risoluzione presentata al Congresso degli Stati Uniti d'America il 5 marzo 2002, riguardante il riconoscimento del Governo tibetano in esilio, come legittimo rappresentante del Tibet;

ricordando

- che il Tibet fu invaso e occupato nel 1949 e 1950 dalle forze armate del regime di Pechino e che è tuttora occupato;
- che la rivolta di Lhasa contro l'occupazione del regime di Pechino (10 marzo 1959) provocò la morte e l'incarcerazione di decine di migliaia di persone e l'esilio del Dalai Lama e di altre decine di migliaia di tibetani;
- i rapporti del 1959 e del 1960 della Commissione Internazionale dei Giuristi sulla questione del Tibet;
- che la lotta di resistenza del popolo tibetano negli anni '50 e '60 provocò la morte di oltre un milione di tibetani, cioè di oltre un quinto della popolazione di allora;
- la distruzione di oltre 6.000 monasteri tibetani, l'incendio di centinaia di biblioteche, il saccheggio di templi, la razzia di tesori religiosi e culturali, le esecuzioni sommarie di decine di migliaia di tibetani eseguite dalle guardie rosse durante la cosiddetta rivoluzione culturale cinese del 1968;
- le manifestazioni di protesta del 1987-88 contro l'occupazione cinese e la violenta repressione scatenata dalle autorità di Pechino;
- la legge marziale imposta dalle autorità di Pechino in Tibet nel 1989 e 1990;
- la trasformazione nel 1992 del Tibet in "Zona Economica Speciale" e il conseguente trasferimento massiccio di coloni cinesi in Tibet, che, in pochi anni, ha reso i tibetani minoranza nel loro stesso Paese, anche a causa della pratica, mai cessata, delle sterilizzazioni e degli aborti forzati delle donne tibetane;
- l'esilio del Governo tibetano attualmente ospitato nella città indiana di Dharamsala;

ricordando in particolare

- che l'"accordo in 17 punti" firmato sotto costrizione a Pechino dalle autorità tibetane, pur sancendo l'annessione del Tibet alla Repubblica Popolare, garantiva anche la piena autonomia del Tibet e, in particolare, il riconoscimento del diritto alla politica e al pieno rispetto della libertà religiosa;

- che le risoluzioni delle Nazioni Unite 1353 del 1959, 1723 del 1961 e 2079 del 1965 chiedono la cessazione di qualsiasi pratica che privi il popolo tibetano dei suoi fondamentali diritti umani, compreso quello all'autodeterminazione;
- l'istituzione nel 1965 della Regione Autonoma del Tibet (TAR) da parte delle autorità di Pechino;
- i molteplici tentativi di dialogo rilanciati nel 1979, dopo la scomparsa di Mao Ze Dong, dal Dalai Lama e dal Governo tibetano in esilio nei confronti delle autorità di Pechino;
- i tentativi reiterati di rilanciare il dialogo con le autorità di Pechino fatti dal Dalai Lama con il "Piano in 5 punti", presentato davanti al Congresso americano nel 1987, e con la "proposta di Strasburgo", presentata davanti al Parlamento europeo nel 1988;
- il conferimento nel 1989 del Premio Nobel per la Pace al Dalai Lama;

facendo propri

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 6 luglio 2000, nella quale si invitano i Governi degli Stati membri dell'Unione europea a riconoscere il Governo tibetano in esilio come legittimo rappresentante del popolo tibetano qualora, entro un termine di tre anni, le autorità di Pechino avessero continuato a rifiutare negoziati, sotto l'egida del Segretario Generale delle Nazioni Unite, per un nuovo statuto di reale autonomia per il Tibet;
- la Carta d'Intenti approvata dal TOROC (Torino Organising Committee of the XX Olympic Winter Games), in particolare agli artt. 1 e 2, che impegnano il Paese ospitante i Giochi Olimpici al rispetto dei diritti umani fondamentali;

delibera

- che il Comune di Desenzano D/G. aderisca all' "Associazione dei Comuni, Province e Regioni per il Tibet", costituitasi a Torino presso il Consiglio regionale del Piemonte ed alla quale ha aderito anche l'ANCI, per contribuire a spingere la Cina ad un vero colloquio con il governo del Tibet in esilio e al riconoscimento di una reale autonomia della Regione tibetana.
 - Che il Comune di Desenzano si impegni in un'azione di sensibilizzazione della propria comunità locale.

impegna

- il Presidente del Consiglio a trasmettere la presente mozione al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle Camere, ai Presidenti delle Regioni e dei Consigli regionali, al Presidente e al Primo Ministro della Repubblica Popolare di Cina, al Dalai Lama, al Governo e al Parlamento tibetano in esilio, al Presidente del Parlamento Europeo, al Segretario Generale delle Nazioni Unite e all'Associazione di Comuni, Province e Regioni per il Tibet.

Desenzano del Garda 28/11/2008



PUNTO N. 12 – MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI CORTI E BENEDETTI RELATIVA A: “ADESIONE ALL’ASSOCIAZIONE DI COMUNI, PROVINCE, REGIONI PER IL TIBET”.

Presidente del Consiglio Comunale, Corti Mario Mauro: Su sollecitazione di un cittadino desenzanese, il professor Buongiorno, chiedo che questa mozione presentata al Consiglio Comunale venga accolta per aderire all’associazione che si batte per i diritti del Tibet. La mozione è articolata su varie cose, volete che la legga? Chiede che il Comune di Desenzano aderisca all’associazione dei Comuni e Province e Regioni per il Tibet, costituita e statuita presso il Consiglio regionale del Piemonte, alla quale ha aderito anche l’ANCI per contribuire a spingere la Cina a un vero colloquio con il Governo del Tibet in esilio e per onorare l’autonomia della Regione e chiaramente impegna il Presidente del Consiglio a trasmettere il presente ordine del giorno al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai Presidenti delle Camere, al Primo Ministro della Repubblica Popolare Cinese, al Dalai Lama, al Governo e al Parlamento tibetano in esilio, al Presidente del Parlamento Europeo, al Segretario Generale delle Nazioni Unite, all’Associazione di Comuni, Province e Regioni per il Tibet.

Io aprirei la discussione. Consigliere Leso.

Leso Rosa (Lista Pienazza): Scusate, lo so che vista l’ora abbiamo tutti voglia di andare a casa, volevo, a nome dei due gruppi consiliari, anche perché penso che questo interpreti un po’ la volontà di tutto il Consiglio e anche di chi ha proposto la mozione, di trasformarla come ordine del giorno del Consiglio Comunale. Penso che anche voi l’abbiate tratta dal facsimile che è presente anche su Internet, nel sito. Volevo solo chiedere, ho fatto alcune aggiunte, ma sono semplicemente delle parole che per me sono state lasciate via e cambiano un po’ il significato. La cosa che ci terrei di più a aggiungere, se siete d’accordo, okay l’adesione del Comune all’Associazione Comuni per il Tibet etc., gli altri due punti che erano messi, che mi sembrano importanti, che il Comune di Desenzano si impegni in un’azione di sensibilizzazione della propria comunità locale e che esponga all’interno del Municipio la bandiera del Tibet; quindi diventerebbe ordine del giorno: il Consiglio Comunale di Desenzano del Garda, viste le cose che avete messo, ricordando, poi c’era una parte centrale che diceva ricordando in particolare, ce la risparmiamo, possiamo anche lasciare perdere, alla fine: delibera che il Comune di Desenzano aderisca, come ha già letto il Presidente e come vi dicevo, che si impegni, che al di là dell’adesione formale credo sia più significativo anche che ci sia un qualche cosa di tangibile, cioè non è un semplice foglio che facciamo, buttiamo lì e poi chi se ne importa. E il discorso della bandiera. Non so, io anche ve la leggerei.

Comune di Desenzano –
Consiglio Comunale del 28 novembre 2008

Presidente del Consiglio Comunale, Corti Mario Mauro: La bandiera mi è stata data dal professor Buongiorno, quindi verrà esposta nel Comune di Desenzano, non nella sala consiliare perché non è concesso, verrà esposta sicuramente.

Leso Rosa (Lista Pienazza): Non so, vuole dare un'occhiata lei, Presidente, con calma?

Presidente del Consiglio Comunale, Corti Mario Mauro: Per che cosa?

Leso Rosa (Lista Pienazza): Accettate che diventi ordine del giorno del Consiglio Comunale e queste due aggiunte finali?

Presidente del Consiglio Comunale, Corti Mario Mauro: Chiedo scusa, ma non vedo come una mozione possa essere cambiata in ordine del giorno. La mozione coinvolge tutti, Consigliere. (*Intervento fuori microfono della Consigliera*) ...Consiglieri comunali, scusate, non è finito il Consiglio Comunale, c'è una mozione in atto. Per l'ordine del giorno, chiedo scusa, ma io la mantengo in mozione. Per quanto riguarda, invece, se lei vuole aggiungere...

Leso Rosa (Lista Pienazza): Quest'ora dà un po' fastidio a tutti, vogliamo tutti andare a casa, però credo che anche per rispetto di chi ha presentato la mozione non ha colpa né il dottor Corti né... (*Interruzione per cambio lato*) la mozione se siamo qui alle tre di notte, è stata fatta una proposta non di contrarietà, ma di condivisione della mozione, con alcune aggiunte. Si chiede se vengono accolte o meno, basta, non è che si voglia chiedere più di tanto.

Presidente del Consiglio Comunale, Corti Mario Mauro: Per conto mio non ho problemi a accoglierle.

Benedetti Marida (Forza Italia): Io direi che mi fa molto piacere l'idea di condividere questa mozione, l'unica cosa che non so è il problema della bandiera, non vorrei che con il fatto di esporre questa bandiera si crei un precedente rispetto a altre realtà come dire: esponiamo la bandiera, come lui dice della Padania o un'altra della Georgia o di un'altra cosa, pure condividendo mi fa molto piacere il fatto e la ringrazio, anche perché nonostante l'ora lei ha proposto delle modifiche, delle integrazioni, dei miglioramenti. Il problema bandiera lo prenderei con una certa cautela perché può essere oggi una cosa. La ringrazio per questi suoi miglioramenti alla nostra mozione.

Comune di Desenzano –
Consiglio Comunale del 28 novembre 2008

Presidente del Consiglio Comunale, Corti Mario Mauro: Per quanto riguarda le bandiere, stavo parlando con il Segretario c'è qualche perplessità, per il discorso di esporre una bandiera in un comune perché daremo adito a un'esposizione di più bandiere e quindi ci sarà un bailamme in questo senso. Non penso, anche se la bandiera è qui, quindi sicuramente... la parola a Polloni.

Polloni Emilio Rino (Lega Nord): Con l'occasione volevo suggerire al Presidente ma anche alla Conferenza dei Capigruppo di fare dei consigli comunali più corti, facciamo meno cose in Consiglio Comunale, perché se no siamo sempre a ore tarde.

Presidente del Consiglio Comunale, Corti Mario Mauro: Consigliere Polloni, io sono d'accordo con lei, anzi, condivido, ma se lei fa dieci interventi ogni volta, sicuramente facciamo le quattro del mattino tutte le volte.

Polloni Emilio Rino (Lega Nord): Una volta di più, meno argomento, ogni Consigliere ha diritto di intervenire nei termini di regolamento.

Presidente del Consiglio Comunale, Corti Mario Mauro: Non dieci volte, Consigliere.

Polloni Emilio Rino (Lega Nord): No, non è la prima volta, non è che io intervenga così tanto.

Presidente del Consiglio Comunale, Corti Mario Mauro: Spesso volentieri.

Polloni Emilio Rino (Lega Nord): Chiedo, come mi sembra ormai richiesta di tutti, che vengano fatti più corti e più spesso, grazie.

Presidente del Consiglio Comunale, Corti Mario Mauro: Consigliere Piona, vuole intervenire?

Piona Emanuel (Forza Italia): Solo per dichiarare parere favorevole e sulla bandiera coscienza personale, chiaramente, perché è suscettibile di ognuno, non credo sia una tragedia, sicuramente sono favorevole all'iniziativa, data l'ora ancora di più.

Comune di Desenzano –
Consiglio Comunale del 28 novembre 2008

Presidente del Consiglio Comunale, Corti Mario Mauro: A questo punto, per chiudere metto in votazione, fermo restando che non posso, per questioni proprio legate all'organizzazione, accettare il discorso dell'esposizione della bandiera, per il resto a me va bene l'integrazione che è stata fatta. Quindi metto in votazione la mozione così proposta e emendata. Potete pure votare, grazie.

Con 18 voti favorevoli, pertanto all'unanimità è stata accettata questa mozione. Signori, vi auguro una buonanotte, una buona giornata più che altro.



CITTÀ DI DESENZANO DEL GARDA
PROVINCIA DI BRESCIA

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Mario Mauro Corti

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to dott. Edoardo Leone

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE
(Art.124 D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000 T.U.E.L.)

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata in copia all'Albo Pretorio il 14-01-2009 per rimanervi 15 giorni consecutivi.

Li, 14-01-2009

IL RESPONSABILE
F.to Liliana Bugna

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è esecutiva dal 09-02-2009 ai sensi dell'art.134, comma 3, D.Lgs. n.267 del 18/08/2000 T.U.E.L., essendo trascorsi 10 gg. dall'ultimo giorno di pubblicazione.

IL RESPONSABILE
F.to Liliana Bugna

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE.

li, 14/01/2009



IL DIPENDENTE INCARICATO
Liliana Bugna